

«Pronti a sfide su mobilità, sostenibilità, servizi e rigenerazione urbana»

Professioni tecniche

Dal Roma Innovation hub libro bianco con le proposte per il prossimo Governo

Seicentomila professionisti tecnici iscritti agli Ordini - ingegneri, architetti, periti industriali e agrari, geometri, chimici e fisici, geologi, agronomi e forestali e tecnologi alimentari - sono pronti a raccogliere la sfida "smart" a cui è chiamato il Paese anche grazie ai fondi del Pnrr. Una sfida basata su quattro pilastri: sostenibilità e innovazione, rigenerazione urbana, mobilità e servizi. Per questo la Rete delle professioni tecniche che li riunisce sotto lo stesso ombrello chiede di aprire un confronto con il prossimo Governo a cui consegnerà un libro bianco con le sue proposte da ieri al centro di Roma Innovation Hub, la tre giorni di Convention a Roma al palazzo dei Congressi. L'iniziativa promossa dal Consiglio dei periti industriali e dei periti industriali laureati e dalla Rete delle professioni tecniche, con il supporto del network Smart Building Italia, punta a dare anche un contributo al raggiungimento degli obiettivi Ue di decarbonizzazione con le scadenze del 2030 e 2050.

«I professionisti tecnici - ha spiegato Giovanni Esposito Presidente Consiglio periti industriali - sono al centro di questo colossale progetto di trasformazione del Paese, non più soggetti trainati, ma trainanti con le competenze che lo caratterizzano. Per cogliere le opportunità di ripresa dobbiamo essere dentro i processi con proposte precise e capacità di interlocuzione». Marina Calderone, presidente Cup (Comitato unitario professioni) sferza la politica per non aver ancora approvato la legge sull'equo compenso ferma al Senato e sottolinea come le «sfide del Pnrr ci devono trovare presenti con il nostro contributo. Non c'è solo un te-

ma di transizione ecologica e digitale, ma anche di transizione delle competenze nel mondo del lavoro».

Tra i temi contenuti nel Libro bianco -realizzato dal Comitato tecnico scientifico di RIH coordinato da Gianni Massa - il tema dello smart building, l'edificio sostenibile da ogni punto di vista. Per le professioni è opportuno riformare poi l'attuale sistema dei bonus avviando un piano organico e distribuito nel tempo. E spingendo verso lo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili per contrastare la povertà energetica come ha ricordato anche il presidente Cei, il cardinale Matteo Zuppi. In questo senso un primo esempio è l'impianto energetico rinnovabile progettato dai professionisti tecnici che sarà realizzato e donato a un quartiere della città di Venezia garantendo così la possibilità di autoprodurre energia pulita.

C'è poi il tema della smart city: riqualificazione e rigenerazione passano anche attraverso l'efficientamento della mobilità cittadina, con la scommessa "delle città in 15 minuti" che presuppone una riorganizzazione dei servizi per ridare slancio ai negozi di prossimità e limitare gli spostamenti inutili. Sul tema dello smart services, poi, le professioni non hanno dubbi: se la pandemia ha reso ancora più evidente quanto l'Ict sia un bene primario, è altrettanto fondamentale spingere sulla realizzazione delle infrastrutture digitali per aumentare la competitività delle imprese. Infine lo smart mobility: nel 2030 si stima che un veicolo su sette sarà elettrico. È necessario quindi che le Pa mettano in atto politiche per assicurare al Paese di non rimanere ai margini di questa rivoluzione.

«Ci battiamo per incentivi edilizi sostenibili e operativi oltre l'orizzonte del 2025, per garantire la sicurezza e la vivibilità degli edifici, per contrastare la crisi energetica sostenendo lo sviluppo del Paese» ha infine chiarito Armando Zambrano, coordinatore di Rete delle professioni tecniche e presidente del Con-

siglio degli ingegneri.

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARMANDO ZAMBRANO
Coordinatore della rete Professioni tecniche



GIOVANNI ESPOSITO
Presidente consiglio nazionale dei periti industriali



MARINA CALDERONE
Presidente Cup e Vicepresidente Professioni Italiane

